

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5338 R	26 febbraio 2003	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 3 dicembre 2002 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 3'000'000.- per interventi di valorizzazione del patrimonio naturalistico cantonale durante il periodo 2003-2007

PREMESSA

Esattamente un anno fa, il 1° marzo 2002 è entrata in vigore la nuova Legge cantonale sulla protezione della natura che da un lato disciplina le attività degli enti pubblici e dei privati che hanno per oggetto i beni culturali, e dall'altro pone le basi per le azioni di cura e valorizzazione del patrimonio naturale ticinese.

Il messaggio sottopostoci ora per approvazione dal Consiglio di Stato è la prima concreta emanazione di questa Legge fornendo *“il quadro operativo generale legato alla conservazione delle componenti naturali di maggior pregio (...), indicando i vari passi che vengono intrapresi per la loro valorizzazione e proponendo una serie di interventi di sistemazione ritenuti prioritari e necessari al conseguimento degli scopi fissati a livello legislativo”*.

Si tratta, in effetti, del primo messaggio concepito nella forma del credito quadro relativo alla valorizzazione del patrimonio naturalistico. In passato parte degli interventi sono stati finanziati tramite gestione corrente (ad esempio l'intero progetto del Lucomagno). L'unico messaggio direttamente legato ad attività di protezione della natura è quello relativo al finanziamento della Bolle di Magadino con il quale il Parlamento ha stanziato un credito quadro di fr. 500'000.- per un periodo di 4 anni (l'ultimo messaggio risale al 1999).

SITUAZIONE GENERALE

Il Ticino può vantare una politica di tutela della natura *“ritenuta moderna e conforme alle tendenze emergenti sul piano europeo in quanto prevede in forma esplicita la cura attiva dei beni naturali più importanti.”*

Sin dalla metà degli anni Ottanta, infatti, il Cantone ha compreso che il patrimonio naturale non solo ha grande valore scientifico ed è fondamentale per il mantenimento della nostra qualità di vita, ma costituisce pure una preziosa risorsa economica.

Ciò soprattutto in Ticino dove il settore turistico deve poter continuare a contare su un quadro naturalistico incontaminato per attrarre il maggior numero di persone nella regione. A questo proposito, il Governo evidenzia come lo stato di conservazione dei biotopi situati in Ticino sia assai variabile. Se alcuni di essi sono praticamente intatti, altri si trovano in uno stato di *“comprovata precarietà e vanno, a norma di legge, recuperati e valorizzati.”*

Come ben evidenziato nel messaggio, poi, gli interventi di carattere naturalistico sono attrattivi anche dal profilo economico producendo lavoro per il settore primario e per le aziende che operano sul territorio.

Di rilevanza economica, in particolare, è l'effetto moltiplicatore generato dal sostegno finanziario della Confederazione che per ogni franco investito dal Cantone ne aggiunge ulteriori tre.

La determinazione dei biotopi è di competenza della Confederazione per quanto concerne gli oggetti di importanza nazionale (al Cantone è dato poi mandato di protezione e gestione autonoma con una copertura dei costi da parte della Confederazione che varia tra il 70 ed il 75%), e del Cantone per i siti di importanza cantonale (i sussidi federali ammontano a circa il 36%).

INTERVENTI PROPOSTI

La richiesta di credito che il Parlamento è chiamato a ratificare è destinata a finanziare la progettazione e la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla sistemazione, al recupero e alla valorizzazione di biotopi di importanza nazionale. Le aree di intervento interessate figurano, quindi, interamente in oggetti iscritti in inventari naturalistici elaborati dalla Confederazione. Ciò determina, conseguentemente, il cospicuo contributo federale che si situa tra il 70 ed il 75%. Rispettivamente l'approvazione di questo messaggio non comporta assolutamente l'introduzione di nuovi vincoli o la determinazione di nuovi siti protetti.

Si tratta, in particolare, di 53 interventi che riguardano 4 zone golenali, 17 paludi, 12 siti d'anfibi e 20 prati secchi per un importo preventivato in 3 milioni di franchi (per un elenco esaustivo si rimanda al messaggio governativo). Il costo netto a carico del Cantone si limita, però, a fr. 822'000.- (pari al 27,4% della spesa complessiva) grazie ai contributi federali di fr. 2'178'000.- .

La progettazione di dettaglio degli interventi sarà affidata ad operatori esterni, ma sia la fase di progettazione sia quella di realizzazione saranno coordinate a livello amministrativo dall'Ufficio protezione della natura in collaborazione con altri servizi dell'amministrazione (Ufficio dei corsi d'acqua, Sezione forestale, Sezione agricoltura, Ufficio caccia e pesca, Museo di storia naturale e Sezione protezione aria, acqua e suolo). E` perciò assicurato un approccio interdisciplinare. Inoltre, ogni intervento sarà eseguito con il coinvolgimento dei proprietari e dei gestori interessati. Detto ciò, la Commissione della Gestione auspica che gli interventi si limitino ad aree ben definite, non vadano oltre i confini delimitati dei singoli siti ed invita il competente Dipartimento ad operare in questo senso.

Un piccolo inciso, infine, per evidenziare che analogamente a quanto avviene per i prati secchi, anche gli interventi sulle paludi sono di potenziale interesse per le aziende agricole interessate. Tale rilevanza è legata sia all'esecuzione diretta degli interventi di sistemazione, sia alla presa in consegna per la gestione corrente dei biotopi sistemati.

CONCLUSIONE

È indubitabile che il patrimonio naturalistico costituisca per il nostro Cantone un bene fondamentale da proteggere e valorizzare. Se così non fosse il nostro Parlamento non avrebbe approvato, tra le altre, la Legge cantonale sulla protezione della natura solo pochi mesi fa.

La messa in pratica dei principi e degli indirizzi di questa stessa Legge ha un costo che, comunque, può essere drasticamente contenuto grazie ai forti contributi federali. Questo ci consente di poter concretamente rivitalizzare le nostre aree naturalistiche che, altrimenti, deperirebbero inesorabilmente togliendo viepiù attrattività anche turistica al Ticino.

Infine, rileviamo che i meccanismi di sostegno della Confederazione nel settore della protezione della natura non subiranno sostanziali modifiche con l'attivazione della nuova perequazione finanziaria prevista dopo il 2005/2006.



Alla luce di quanto sopraesposto la Commissione della Gestione invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio 5338 relativo alla richiesta di un credito quadro di fr. 3'000'000.- per interventi di valorizzazione del patrimonio naturalistico cantonale durante il periodo 2003-2007 così come presentato dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nello Croce, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli - Ferrari Mario - Foletti -

Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Merlini - Poli - Sadis